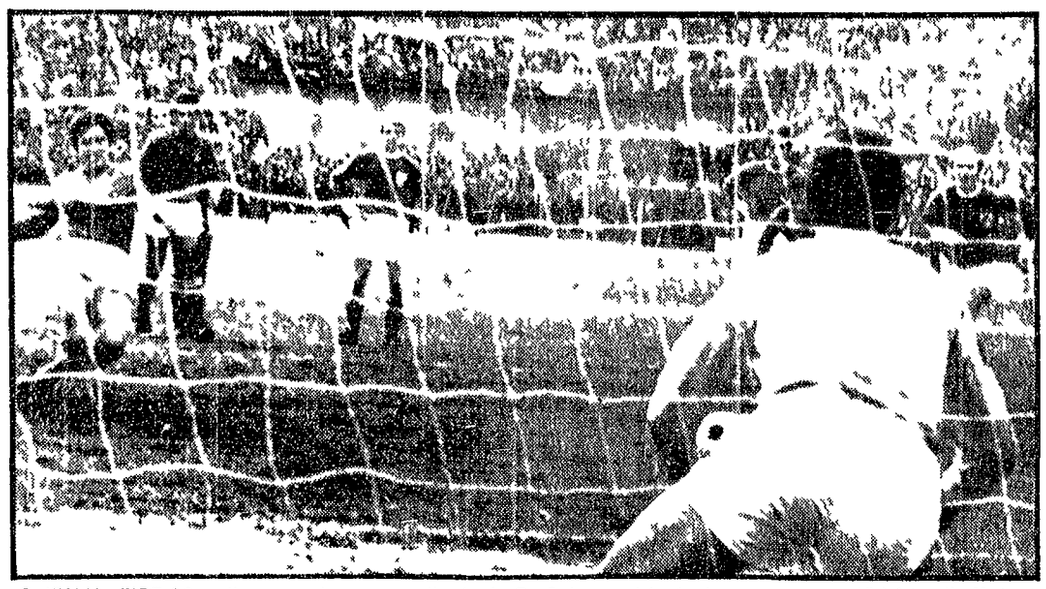
Gli azzurri (impostisi per 3-0) proseguono il cammino in Coppa Europa ma confermano i loro seri limiti

Italia: vittoria senza gioco

Con questa squadra si può battere giusto... l'EIRE

ITALIA Albertosi Burgnich Facchetti Bertini Rosato Cera Domenghini Mazzola Boninsegna De Sisti Prati
EIRE Kelly Brennan Dunning Finucane Dempsey Byrne Conroy Dunphy (Lawlor) Givens Rogers Treacy
ARBITRO Schaut (Belgio) Guardalinee Milici e Goovaerts (Belgio)
IN PANCHINA per l'Italia Zoff Poletti Lerante Benetti Anastasi per l'EIRE Kearns Hand Kearin Lawlor
NOTE temperatura buona cielo semicoperto terreno buono spettatori 52 000 circa Al 31 del primo tempo Lawlor ha sostituito Dunphy
RETI al 23 De Sisti (rigore) al 1° Boninsegna nella ripresa al 39 Prati



● ITALIA EIRE 3 0 Il primo gol azzurro realizzato da De Sisti su calcio di rigore (Telefoto all'«Unità»)

Dal nostro inviato

FIRENZE 8

I tre gol non illudano Non è stata vera gloria Solo il premio immeritato o comunque eccessivo a conclusione di una partita che più scialba poteva noiosa fastidiosa addirittura non poteva essere Ha vinto la Nazionale come avrebbe potuto vincere una qualsiasi squadra appena discreta di Serie B Questi irlandesi sono stati davvero così poveri cosa che i nostri baldi giovanotti azzurri non hanno si può dire potuto esimersi Eppure hanno avuto bisogno della spinta provvidenziale di un calcio di rigore che non uno dei nostri arbitri avrebbe concesso per andare in vantaggio e di un fortunato rimpallo per arrotondarlo Manco male poi che alla fine è arrivata la terza rete impeccabile nella fattura a far dimenticare la gratuita casualità delle prime due e la gnagnera di tutto il match Sarebbero stati senza quella «liberatrice» zampata di Prati fischi clamorosi ed epiteti colorati Fischi ed epiteti ripetiamo che mai come in questa occasione sarebbero stati meritati Basti dire che degli azzurri solo De Sisti forse ha giocato calcio passabile per rendere con sufficiente approssimazione l'idea E quel «forse» vuole essere una concessione a Cera che bene o male s'è pur dato da fare e a Rosato che disoccupato o quasi per tutto il match non ha mai sbagliato perché praticamente non ne ha avuto l'occasione

Tutti gli altri chi per un verso chi per l'altro disastrosamente al di sotto del loro standard che già per taluni al meno non è davvero alto Valcareggi dirà adesso che contro avversari di quella fatta che a priori rinunciano cioè a far gioco limitandosi ad addormentare il match e a spezzarne sistematicamente ogni filo logico non è facile raccapezzarsi ed arrivare a fare ad un tempo risultato e spettacolo Storia Contro avversari di quel tipo non ci sono arzigogoli o sofismi che tengano si sarà il dovuti arrivare al punto tecnistico o quanto meno ad una generosità volontà alla lunga strada volontà insomma di non infierire Invece dicevamo si doveva accettare di buon grado la longanimità dell'arbitro per rompere l'ghiaccio Uno a quel momento ed anche dopo è la verità la squadra si è impantanata in un gioco senza nerbo e senza sbocchi che non offriva prospettive Salvo De Sisti che s'arrabbattava con diligenza e idee quasi sempre chiare nessuno che riuscisse a dare non diciamo personalità al gioco ma nemmeno un nesso logico alla manovra

Ognuno per se E male per di più Così gli irlandesi pur dicevamo modestissimi riuscivano a tenere tutti bene o male in scacco Arrivando persino col dinamicissimo Conroy un fuoretto rosso che solo si alzava di una spanna sulla generale e opprimente mediocrità dei suoi colleghi e con il dinoccolato Dunphy ad infastidire le nostre retrovie Contenuti comunque non impresa disperata specie dalla mezz'ora o giù di lì quando cioè quest'ultimo toccato duro ad un ginocchio doveva essere sostituito il guaio però è arrivato subito dopo allorché bloccato Conroy e il suo saltuario collaboratore si trattava di trasformare il disimpegno in lancio utile per le punte o di fare comunque il lancio alla mano Tutt'attorno al «Pacchero» era allora il deserto Bertini confermava un'altra volta i molti cinici suoi limiti Domenghini poteramma cca come non c'fa le arrivando anziad essere più di danno che di aiuto e lo stesso Mazzola nello squallore generale finiva col naufragare col recitar la parte dell'esimio di Buridano puntualmente incerto tra la tentazione di seguir temperamento nella ricerca di facili glorie sotto rete e la necessità di fare pendant con De Sisti a centrocampo

Chiaro che in queste condizioni non poteva bastare quel trottolino di Facchetti «pur diligente e perbenino a imboccare Boninsegna e a «far partire» Prati Se poté andar oltre lo scontato cross di comodo Facchetti le poche volte che sazza data a venir sotto Trovando regolarmente anche quelle poche volte gente troppo bassa o poco lesta per lo tacco e l'incornata l'una l'altra insomma che stringeva il cuore nonostante il risultato largo e rotondo oltre ogni merito ma secondo facili previsioni Un risultato comunque che può servire solo alle statistiche giustificative di Valcareggi Non certo a confortare sulle prospettive future della squadra A meno che il CT si degni di prendervene doverosamente atto e si decida a passar sopra il suo puntiglio degno certo di miglior causa

Il piccolo trotto l'ardire gli irlandesi per «assestarsi» in qualche modo gli azzurri per capirli Tutti a centrocampo gli ospiti a far lezio a melina quasi fosse gli ultimi minuti e non i primi Finucane su Mazzola Dunphy su De Sisti e gli altri in mucchio Avanti solo Givens una militia e a tratti il molto più temibile Conroy Nel balletto i nostri non si raccapezzano e dan di cozzo alla cieca Facile per Dempsey e Byrne che si alternano nel doppio ruolo di libero stopper contenerli Boninsegna rimedia qua e la palle disperate ma tutto e casualmente fortuito e Prati di quel ragionamento balbettato non riesce a trovare il filo Comunque bene o male il Pierino propizia il goal che scaccia gli incubi e il 22 palla lunga in area di Cera Prati la rincorre ostacolato da Brennan come s'accorge di non arrivarci lo spinziona quello si giura fino a toccare la sfera con un braccio l'arbitro prontissimo fischia fallo di Prati?

No rigore! De Sisti ringrazia e fa secco il povero Kelly Dieci minuti prima Albertosi si era salvato d'istinto con molta fortuna da un tiro teso e maligno di Dunning incarognito da un falso rimbalzo Al 34 Dunphy uscito col ginocchio destro malconcio da uno scontro con Bertini cede il suo posto a Lawler e per gli irlandesi è ancora più buia Un tentativo di autorete di Burgnich al 39 e per i ventidue minuti dopo è finita Dempsey gigioneggia al limite della sua area in cerca del disimpegno come si accinge al rinvio Boninsegna alza una pinta e intercetta parte quindi solo verso Kelly come questi gli viene incontro l'aggira in dribbling e lo castiga di piatto 2-0 e su un goal annullato di Bertini (aveva domato con una mano un lancio delizioso di Mazzola) si va al riposo

La ripresa può con gli irlandesi costretti dal passivo a scoprirsi e altrettanto squallida Stesso metro stesso ritmo stesso penoso spettacolo Boninsegna al 17 tenta il bis ma questa volta spara proprio la colossale palla goal che Finucane (ma sì) gli arcua mesto sui piedi Non è football e soltanto malmenare un pallone e per i portieri l'ordinaria amministrazione Fino al 40 fino cioè al goal di Prati bel «servizio» di De Sisti (e chi se non lui?) per Prati che scatta in verticale anticipa Kelly che gli si fa incontro allunga la cinabatta e mette in rete l'un bel goal

Bruno Panzera

La situazione nel 6° girone

PARTITE GIOCATE

ITALIA *Austria	2 1
Eire Svezia	1 1
Svezia Eire	1 0
ITALIA Eire	3 0

CLASSIFICA

ITALIA	4	2	2	0	0	5 1
SVEZIA	3	2	1	1	0	2 1
EIRE	1	3	0	1	2	1 5
AUSTRIA	0	1	0	0	1	1 2

PARTITE DA GIOCARE

Eire ITALIA 9 5 71 (ritorno)
Svezia ITALIA 9 6 71 (andata), 9 10 71 (ritorno)
ITALIA Austria 27 11 71 (ritorno)
Svezia Austria 26 5 71 (andata), 5 9 71 (ritorno)
Eire Austria 30 5 71 (andata), 10 10 71 (ritorno)

Negli spogliatoi degli azzurri dopo la partita

Franchi: «Come spettatore mi sono annoiato»

Dalla nostra redazione

FIRENZE 8

Nessuna euforia negli spogliatoi azzurri Per essere sinceri Facchetti e Valcareggi ci sono apparsi un po' annoiati Il presidente federale ha esordito dicendo «Sono contento per il comportamento del pubblico (come è noto durante l'allenamento di sabato i tifosi fischiarono sonoramente gran parte degli azzurri) e del risultato

Anche del gioco? » gli è stato chiesto

Non sono io il tecnico comunque ad essere sincero mi sono molto annoiato Questo naturalmente è la risposta di Franchi come spettatore e non di Franchi presidente della FIGC

Anche Valcareggi è un po' amareggiato Non per il risultato che in 30 è sempre un gioioso premio ma per il gioco degli avversari e degli azzurri

«Nel primo tempo — ha detto il CT — abbiamo giocato troppo orizzontale anche per lo schieramento superdifensivo dei nostri avversari Nella ripresa invece abbiamo giocato più in profondità e spettacolo e leggermente migliorato»

Era o non era fallo da rigore quello del terzino Brennan?»

«Sì perché con la mano s'è portato via il pallone evitando così che Prati lo calciasse»

«Alla fine del primo tempo visto la pochezza degli avversari perché non ha effettuato una sostituzione?

«Non l'ho ritenuto necessario Se fossimo stati in vantaggio per 3 a 0 forse avrei dato il cambio a qualcuno»

Poi il CT ha confessato di aver pensato ai cambi ma di non aver potuto metterli in atto l'idea perché nel frattempo il pubblico ha iniziato a «invocare» Anastasi

«Tra gli avversari chi gli è apparso il migliore?»

Dempsey Conroy e Rogers Gli altri hanno sempre badato a difendersi e quindi non si può giudicarli»

Stesso clima disteso e apparentemente euforico anche fra i giocatori «Credevamo che fosse più forte Invece anche sul 2 a 0 hanno proseguito a rimanere in sette in difesa Non so come giocheranno a Dublino Però sono piuttosto modesti» ci ha detto Boninsegna

Ma Zola «Ci avevano già detto che gli irlandesi non erano gran che però non credevo che fossero così modesti Se ci fossero attaccato seriamente avremmo vinto con uno scarto maggiore

Prati (che ha riportato una leggera distorsione alla caviglia destra e dovrà rimanere a riposo quattro giorni) è il più allegro «Quando sono entrato in campo mi sono detto Permio se il pubblico ti fischia non ti perdere d'animo Invece mi hanno subito troppo chiamato in coro E stata una vera e propria manifestazione di fiducia Fortuna che ho segnato anche un gol»

Concludiamo con De Sisti «Era la prima volta che giocavo in azzurro a Firenze e penso di avere offerto una buona prestazione e grazie al signor Valcareggi sono stato anche chiamato a battere il calcio di rigore che come avete visto ho realizzato»

l. c.

I protagonisti

De Sisti, Boninsegna e Prati i migliori

Dal nostro inviato

FIRENZE 8

Come si prevedeva l'Eire non è stato un avversario ostico per gli azzurri anzi è stato inferiore alle previsioni Ciò nonostante la nazionale azzurra non è riuscita a brillare e a fugare le polemiche della vigilia Perciò il giudizio deve essere necessariamente molto critico anche sul conto dei singoli

Passiamo subito all'esame dei 24 protagonisti del match di Firenze (tra parentesi i voti assegnati a ciascun giocatore)

Gli italiani

ALBERTOSI (6) — Pochissimo impegnato se lì cavata discretamente anche se non ha mai fatto sfoggio della sua tradizionale sicurezza Non si capisce perché nella ripresa Valcareggi non abbia approfittato del l'occasione per dare a Zoff la soddisfazione che meritava

BURGNICH (5) — Alle prese con il modesto Tracey unica punta avversaria ha avuto vita facile Però ha ugualmente «sofferto» qualche innocuo pallone a conferma che non è più il Burgnich dei tempi d'oro

FACCHETTI (6) — Come attaccante aggiunto è stato grande — forse il più continuo e insistente nei tentativi verso la porta di Kelly — ma come difensore si è trovato spesso in difficoltà contro Conroy Il migliore irlandese per cui più della sufficienza non gli si può assegnare

BERTINI (4) — Il peggiore degli azzurri come si prevedeva in base al rendimento in campionato Anche nel suo caso non si verifica perché Valcareggi non l'abbia sostituito con Benetti

CERA (5) — Come libero si è visto subito che avrebbe avuto poco da fare intelligentemente allora si è proiettato in avanti a portare ordine a centro campo e a rifornire di preziosi palloni l'attacco azzurro

ROSATO (5) — Inchiodato in zona nel primo tempo è salito quasi sempre disegnato visto che il suo avversario Givens faceva praticamente il difensore anziché il centravanti Nella ripresa ha avuto più lavoro ma sempre lobetta di normale amministrazione

DOMENGHINI (4) — Fogoso e privo anche di lucidità la modestia degli irlandesi ha impietosamente messo a nudo i limiti della sua condizione attuale Ormai da sostituire in nazionale

MAZZOLA (6) — Primo tempo in sordina secondo tempo più aggressivo e convincente ma sempre come punta perché di suggeritore proprio non ha la stoffa Con tanti saluti a chi lo preferirebbe a Rivera come regista

BONINSEGNA (7) — Ha lottato coraggiosamente e genuinamente ed ha segnato non si poteva pretendere di più da un giocatore che è una specie di mucca e non certo un fine dicitore

DE SISTI (7) — Per tutto il primo tempo è stato semplicemente grande motore e ispiratore al tempo stesso della squadra azzurra Nella ripresa è molto calato con le conseguenze che si son viste quando è tornato alla ribalta la nazionale ha segnato il terzo goal

PRATI (8) — Ha sfoggiato il suo miglior repertorio di scatti finte tiri a volo e in girata tanto che i fiorentini lo hanno applaudito e invocato a scena aperta dimenticati dei fischi con i quali lo avevano salutato in allenamento Il terzo goal ha rappresentato il giusto premio alla sua prova generosa e insolitamente continua

Gli irlandesi

KELLY (6) — Sebbene goffo in qualche occasione addirittura comico nei suoi interventi è stato sempre tempestivo e attento Di più non poteva fare

BRENNAN (6) — Roccioso ma non cattivo forse il migliore dei difensori irlandesi

DUMRING (5) — Si è inserito spesso all'attacco impegnando però Albertosi una sola volta (al 12') un po' poco per definirlo il Facchetti dell'Eire

FINUCANI (4) — Chi l'ha visto?

DEMPSEY (4) — Prima su Boninsegna e poi su Prati non è mai riuscito a fermarli

BYRNE (6) — Come «libero» nel primo tempo ha figurato poco o niente Nella ripresa si è trasformato in mediano d'attacco svolgendo una grande mole di lavoro ma senza mai una idea brillante

CONROY (7) — Uno dei pochi irlandesi che conosce il pallone ed il gioco del calcio Si è dannato per tutti i 90 ma non ha mai trovato un briciolo di collaborazione nei compagni

DUNPHY (7) — Fu il secondo «cervello» dell'Eire l'unico che si intendeva con Conroy Ci ha pensato Bertini ad eliminare ogni pericolo mandandolo fuori campo al 34

GIVENS (4) — Dicevano che era una promessa ora bisogna aggiungere che per lo meno a quanto si è visto a Firenze è una promessa non mantenuta

ROGERS (5) — Capellone barbuto e con le ginocchia fasciate ha costituito soprattutto una nota di colore Per il resto un pizzico di buona volontà e niente di più

TREACY (4) — Non è mai riuscito a impegnare Burgnich una comparsa e niente più

LAWLOR (5) — È entrato al posto del l'infortunato Dunphy Si è dimostrato di tutt'altra pasta anche se ha corso molto e ha cercato di incunearsi nel vivo della difesa azzurra

L'ARBITRO SCHAUT (7) — Attento preciso e mobile non ha fatto che un errore non si è accorto quando ha concesso il rigore all'Italia che Brennen aveva deviato il pallone di pugno perché era stato spinto to da Prati

Roberto Frosi

Ha stupito l'orgoglio di «Ringo» sconfitto a 53" dalla fine del match per KO tecnico

BONAVENA A CLAY: «IL CAMPIONE SEI TU!»

Solo dopo 15 violenti round Clay è riuscito a distruggere Bonavena — Ed ora il match da un milione di dollari con Frazier

NEW YORK 8

Subito dopo il match negli spogliatoi pieni zeppi di giornalisti fotografi e esponenti del mondo del pugilato Muhammad Ali non ha avuto difficoltà ad ammettere di essere stanco e di avere trovato in Bonavena il miglior pugile finora incontrato»

Alla domanda di un giornalista che voleva sapere come mai Ali non aveva messo fuori combattimento Bonavena alla nona ripresa così come aveva predetto alla vigilia il pugile ha risposto che ciò è accaduto perché l'argentino ha dimostrato di essere più forte di quanto si credeva e abbastanza abile da riuscire a evitare molti dei suoi colpi

Mentre Clay conversava con i giornalisti Bonavena è venuto a sedersigli vicino e gli ha detto in un inglese piuttosto zoppicante Ascolta campione Io sono forte molto Ma tu sei il vero campione del mondo e Frazier non riuscirà mai a batterti

Quindi volgendosi verso i giornalisti ha aggiunto Questo è il campione e lo dico perché è vero e voglio che in Argentina siano orgogliosi di me Ho tenuto duro fino alla fine non ho mai ceduto Non pensiamo mai che sia stato un vigliacco

E puntando il dito verso Ali ha aggiunto ridendo Anche lui non è un vigliacco

Clay: trentunesima vittoria

«Ringo sei cotto volevi ammazzarmi torno? Ebbene ti rispedirò all'Equatore con le tue cocuzze con le corna rotte» Queste ed altre cose pensò Cassius Marcellus Clay in quel momento magico Il grosso Bonavena era finalmente tuzzolante con tonfo cupo sul tavolato Mancava poco alla fine del 15° round Un terremoto di urla esplose nel «Garden» Sino a quel momento per oltre 40 minuti Cassius e Ringo avevano picchiato duro con le mani si erano bersagliati a vicenda con parole velenose quando si avvinghiavano rabbiosamente in «clinch» mentre il loro sangue a turno aveva macchiato la stuoia del ring Il toro Oscar Bonavena caricando a testa bassa era lo scontro corto per ferocia comune mentre il torero Cassius Marcellus Clay alias Muhammad Ali era spesso riuscito ad eludere il pericolo della «*bagarre*» ravvicinata e ciotica ma non sempre Forse le gambe ballerine di Cassius hanno perso qualcosa nei tre anni di riposo ma gli impeto di Bonavena è davvero il «*finimondo*» — come scrive la stampa di Buenos Aires e dintorni — mentre quando Ringo muove i pugni e si sbraccia con quei suoi bicipiti da sollevatore di pesi pare che il ring si restringa nell'area di un ciclone

Ne era dunque uscito fra Clay e Bonavena uno spettacolo vario movimentato violento La sfida era maledettamente piaciuta ai 19 417 spettatori paganti scesi nell'immenso nuovo «*Madison Square Garden*» e l'incontro seguita fra i rumori ed incitamenti con gioia rabbia e emozione impreviste tovente sceglilate in tante lingue dallo spagnolo all'italiano dall'inglese allo *slang* locale Intanto nei loro uffici Harry Markson e Teddy Brenner già imprendevano al brindavano al le fortune presenti e future della ditta stavolta alle bigliettene hanno incassato 616 mila 610 dollari poco meno di 400 milioni di lire mentre ad Houston Texas sciutto indirizzone con Clay e Joe Frazier il nesso potrebbe superare il milione di dollari Nel ring Cassius aveva superato splendidamente la nuova prova per niente facile il suo «*look*» sinistro era arrivato sul bersaglio al momento giusto allusivo di un «*clinch*» Contro tutte tremenda bomba Ringo Bonavena era ed fu mai e pesante sul serio

Con estrema lucidità e sangue freddo dignitosi e bestemmie Oscar si è rialzato dopo i secondi di stordimento Voleva finire subito nella nuscita per rifarsi Ringo è un leone un «guerriero» indomabile nessuno era mai riuscito a metterlo così ko pure Jimmy Ellis a Louisville e quindi lo avevi scritto avanti contro e fuori dove un pubblico ricettoloso e di casa e come per otto Stavolta invece la situazione era diversa Ringo subito capita nel suo cortile dove ci sta come i tori e Rigo ed il manager Gil Clancy quello di Griffith

«*Ringo aprili per amor di dio*» quelcun i «*ring*» side gridò in spagnolo Bonavena è cobbe la voce in sordi di Gorgeous Lumpy che gli fa da *sparring* in allenamento Lui di alzare le braccia con i guantoni pesanti sembrò sforzo molto quasi doloroso Ma Clay rispose come un toro ferito Rigo ebbe la peggio nei primi scambi ravvicinati Poi Cassius cominciò a colpire con la sinistra a lunga gittata Ringo incassava e tornava all'attacco Clay lo respingeva con la sinistra e con la destra Ringo ebbe la peggio nei primi scambi ravvicinati Poi Cassius cominciò a colpire con la sinistra a lunga gittata Ringo incassava e tornava all'attacco Clay lo respingeva con la sinistra e con la destra

L'EPILOGO DEL MATCH Afferrato due volte Bonavena è rialzato coraggiosamente mentre il suo secondo getta la spugna che si scorge in alto al piede di Clay Subito dopo il drammatico KO di Oscar (che la telefoto mostra mentre sta cadendo per la terza volta) si decideva a porre termine alla cruenta lotta (Telefoto «l'Unità» alla fine dell'incontro)

Ne seguirono scambi violenti e sempre più frequenti Ringo ed il manager Gil Clancy quello di Griffith

«*Ringo apriti per amor di dio*» qualcun i «*ring*» side gridò in spagnolo Bonavena è cobbe la voce in sordi di Gorgeous Lumpy che gli fa da *sparring* in allenamento Lui di alzare le braccia con i guantoni pesanti sembrò sforzo molto quasi doloroso Ma Clay rispose come un toro ferito Rigo ebbe la peggio nei primi scambi ravvicinati Poi Cassius cominciò a colpire con la sinistra a lunga gittata Ringo incassava e tornava all'attacco Clay lo respingeva con la sinistra e con la destra

co gli fu sopra spruzzando destri e sinistri rapidi secchi micidiali Raggiunto da quella sventagliata benché saldo quanto una roccia sui piedoni Bonavena finì per cadere pesantemente sopra un fianco Nuovo conteggio dell'arbitro Conn per 8 quindi il traballante Ringo riprese faticosamente la posizione verticale pronto alla battaglia ormai perduta forse la sua Waterloo l'calabro-argentino sapeva di trovarsi in balia del nemico però non poteva arrendersi come una qualsiasi donnicciuola I fratelli Rago si consultarono con Gil Clancy un asciugamano volò nelle corde in segno di resa Il «*referee*» non ne tenne conto giacché l'italica saggia usanza non vale a New York D'altra parte Clay aveva spiato l'ennesima «combinazione» — destro sinistro — che fece piombare Bonavena sulle ginocchia Era la fine Anche il regolamento lo impone dopo tre «knock down» nel medesimo *round* All'arbitro quindi non restava che alzare il braccio a Cassius Clay proclamandolo vincitore per KO tecnico nel la ripresa mancavano 53" all'ultimo gong Dopo lo *stop* la situazione sui cartellini della giuria era la seguente Mark Conn (arbitro) 12 rounds per Clay due pari Bonavena Jack Gordon (giudice) 8 5 per Cassius e una ripresa pari Joe Lipsis (giudice) 10 per Cassius Clay tre per Ringo una pari Insomma la situazione appariva chiaramente a favore del colorato ma privo la feroce resistenza opposta dal muscoloso avversario

In tal modo Clay si è aggiudicato la sua 31 vittoria in altrettanti combattimenti sostenuti 25 successi prima del limite Per Oscar Ringo Bonavena si tratta invece della settima sconfitta in 54 «matches» La prima per KO tecnico In mattinata in occasione del peso Edwin Dooley presidente della commissione atletica dello stato di New York» aveva imposto in duetti di comportarsi da persone serie educate possibilmente silenziose dopo le tante chiacchiere buone se della vigilia Per il colpo e di muove pagliacci te ci sarebbe stata una multa di 5 mila dollari Sulla bilancia Bonavena pantaloni blu con banda rossa fece segnare 204 libbre (kg 92 532) e Clay mutandine rosse con cintura bianca libbre 212 (kg 96 160) Più tardi nel ring in un preliminare l'invitto Donato Pasuano il molisano che vive nel Canadà dovette subire la sua prima sconfitta sia pure ai punti, da quando fa il professionista Il suo vincitore lo scozzese Ken Buchanan un piccolo talento di recente strappò al panamense Ismael Laguna la «cintura» mondiale dei «leggeri» Dopo simile prologo brillante e vivace Cassius Clay e Ringo Bonavena invasero il ring con la loro potenza fisica i loro lazzi la loro rabbia più o meno autentica

I presenti capirono subito che il gagliardissimo forestiero avrebbe resistito a lungo Anzi il nono assalto quello che secondo il pronostico di Cassius doveva vedere Ringo KO si chiuse a vantaggio di Bonavena Riuscendo a lavorare a corta distanza alcune bordate dello scatenato randellatore misero a disagio Cassius Rientrato nell'angolo stanco e contrariato Clay ansimò «*I pugni di quel bastardo non sono cioccolatini*» Il KO di Oscar Ringo Bonavena sembrava tutto lontano quasi impossibile Ecco perché il 15° *round* sarà ricordato nel tempo come uno dei momenti magici della straordinaria carriera di Cassius Marcellus Clay che passato alla cassa ebbe 250 mila dollari tenendo conto del raccolto nelle 175 sale cinematografiche del circuito televisivo statunitense e canadese A sua volta Ringo intascò 400 mila dollari circa una nuova serata per entrambi insomma L'oro significa euforia Uscito dal ring Cassius Clay si è infatti confessato con gli amici così «*La mia ribbia con Bonavena? Tutta scena per montare la partita per aumentare le cocuzze per me e Kimgo Dopo ogni show io e lui ci troveremo negli spogliatoi per ridere divertirci e provare altre farse Così va la vita*»

Giuseppe Signori

Severa punizione per il Brescia

Ieri la commissione disciplinare della Lega Calcio ha preso in esame il caso Brescia e ha deciso la inibizione fino tutto il 30 giugno del 71 a tutte cariche federali e sviluppo sportivo il presidente del Brescia Oscar Conti mentre il giocatore Ragonesi è stato squalificato fino al 30 giugno del 71 La società è stata poi condannata a una multa di 5 milioni

Il dirigente il giocatore e la società avranno sette giorni di tempo per il ricorso alla CAP nel caso che l'assunto non venga presentato in giudizio

Per altri deferimenti riguardanti l'accaparramento delle prossime della Juventina di Milano Chiarugi per un milione di lire

Banfi di 40 mila lire il giocatore Rivara di Milan Multa di 30 000 lire e stata multata di 30 000 lire

Benfica 3-2 sul Resto d'Europa

Il Benfica ha battuto il Resto d'Europa per 3 2 in un incontro il cui incasso sarà devoluto a favore dell'ex centrocampista portoghese Coluna che fa la riserva in una squadra francese e che è in difficoltà finanziarie

BENFICA Jose Henrique Toni Humberto Coelho Zeca Adolfo Vitor Martins Coluna Jaime Graka Artur Jorge Eusebio Simoes

EUROPA Iribar (Spagna) Suarez (Spagna) Gallego (Spagna) Bobby Moore (Inghilterra) Gemmel (Scozia) Pirri (Spagna) Uwe Seeler (Germania) Cruyff (Olanda) Hurst (Inghilterra) Osgood (Inghilterra) Dzajic (Jugoslavia)

Reti nel primo tempo al 33 Eusebio al 44 Simoes nella ripresa al 2 Seeler al 12 Gerale al 31 Jorge

Presentato il Tour del 1971

PARIGI 8

Gli organizzatori del Tour Jacques Goddet de l'Equipe e Felix Levitan del Parisien Libéré hanno presentato alla stampa il percorso della prossima edizione della classica ciclistica transalpina Il Tour 1971 si articolerà in 19 tappe per un chilometraggio totale di 4 500 chilometri suddivisi in sei tappe contro le cinque previste in un primo momento Il tracciato è stato rispettato nelle sue linee generali anziché cinque tappe di montagna ve ne saranno sette e tre di media montagna Le difficoltà più serie si presentano nella prima settimana Infatti dopo la partenza da Parigi il 1° luglio la corsa si dirigerà verso Roubaix e Metz Quindi dopo un giorno di riposo toccherà ai Vosgi e alla Svizzera Dopo un'altra tappa in Francia i corridori entreranno in Italia per la tappa Torino Grenoble Il 15 luglio Milano Torino e quindi il 21 Parigi

Clay: trentunesima vittoria

«Ringo sei cotto volevi ammazzarmi torno? Ebbene ti rispedirò all'Equatore con le tue cocuzze con le corna rotte» Queste ed altre cose pensò Cassius Marcellus Clay in quel momento magico Il grosso Bonavena era finalmente tuzzolante con tonfo cupo sul tavolato Mancava poco alla fine del 15° round Un terremoto di urla esplose nel «Garden» Sino a quel momento per oltre 40 minuti Cassius e Ringo avevano picchiato duro con le mani si erano bersagliati a vicenda con parole velenose quando si avvinghiavano rabbiosamente in «*clinch*» mentre il loro sangue a turno aveva macchiato la stuoia del ring Il toro Oscar Bonavena caricando a testa bassa era lo scontro corto per ferocia comune mentre il torero Cassius Marcellus Clay alias Muhammad Ali era spesso riuscito ad eludere il pericolo della «*bagarre*» ravvicinata e ciotica ma non sempre Forse le gambe ballerine di Cassius hanno perso qualcosa nei tre anni di riposo ma gli impeto di Bonavena è davvero il «*finimondo*» — come scrive la stampa di Buenos Aires e dintorni — mentre quando Ringo muove i pugni e si sbraccia con quei suoi bicipiti da sollevatore di pesi pare che il ring si restringa nell'area di un ciclone